

A di Affetto

Alberto Casiraghi mi accolse affettuosamente.

Come ci conoscessimo da sempre.

Ci accomodammo nella sua cucina.

A raccontare.

A ricordare.

A parlare di poesia, di vita, di Alda Merini.

Raccontai a Alberto di quando, molto giovane, “una ragazza” dice Alberto, incontrai Alda Merini a Taranto.

Senza sapere chi fosse.

Alda Merini era a Taranto perché aveva sposato Michele Pierri, medico, poeta.

Alda era “una signora venuta da Milano” mi fu detto.

Mi portai dentro la sua voce insieme a poche parole.

Anni dopo, in un giorno ballerino come lo chiamo io, il 29 febbraio, la mattina ero allo specchio, quasi pronta per uscire.

Dovevo solo passare il rossetto sulle labbra, prendere le mie cose e andare.

All'improvviso una voce nella mente, nel ricordo

*Mi sono tinta le labbra
di rosa carne
impercettibile fessura del viso
a tacer la sofferenza*

e poi

Segui il tuo cuore

Dovevo capire.

Attraverso ricerche e approfondimenti su più fonti misi insieme i pezzi di una storia vissuta che tornava alla mia memoria.

Consapevole ora.

Aveva Alda Merini incontrato a Taranto, in date e luoghi precisi, persone ben note alla mia famiglia.

Ancora una volta ero in una storia scritta da altri, una trama fitta di intrecci.

Mi decisi a chiamare Alberto Casiraghi.

A fissare una data.

Un appuntamento.

A Osnago.

Attorno al tavolo, in quel laboratorio, ci raccontammo storie.

Come amici.

Antichi amici.